

TSUNAMI TRE ANNI DOPO

Riannodiamo la speranza



RAPPORTO ATTIVITÀ

dicembre 2004 / dicembre 2007

Presentazione

Tre anni di lavoro accanto alle vittime

Dal 26 Dicembre 2004, giorno che sarà tristemente ricordato per la più imponente catastrofe naturale della nostra epoca, Caritas Italiana lavora al fianco delle chiese locali per ricostruire la speranza di chi è rimasto colpito dalla tragedia.

Questa pubblicazione è un resoconto del lavoro fatto fino ad oggi e mostra l'approccio che da sempre contraddistingue il lavoro di Caritas Italiana nelle emergenze internazionali.

Anche questa volta, infatti, il lavoro di ricostruzione fatto con le vittime stesse è stato veicolo di un incontro con le comunità locali, parrocchiali o di villaggio che ha il significato di condivisione dei drammi vissuti e della quotidianità che ne segue.

Le comunità incontrate sono state per Caritas Italiana testimoni di fede, capaci di tener viva la speranza, e protagoniste di carità nel cammino di questi anni, fatto di relazioni arricchenti per tutti.

Grazie al coinvolgimento attento e costante delle Diocesi e delle Delegazioni Regionali Caritas, l'esperienza di prossimità viene condivisa anche con le parrocchie ed i territori italiani, in un cammino di conoscenza delle povertà che segnano le popolazioni del nostro mondo e di solidarietà con uomini e donne che le vivono.

Per concludere è importante ringraziare tutti coloro che in questi tre anni hanno condiviso il lavoro e la fatica che hanno portato ai risultati oggi visibili, permettendo il compiersi di un cammino che non si è ancora concluso.

L'intervento di Caritas Italiana e della rete di Caritas Internationalis

Sin dalle prime fasi dell'emergenza Caritas Italiana si è impegnata nel progetto "Riannodiamo la speranza - Maremoto Oceano Indiano 2004", con un impegno economico di oltre 33 milioni di euro e l'attuale presenza in loco di 9 operatori espatriati in 4 paesi. Nelle diverse fasi dell'intervento (la distribuzione dei primi aiuti, la ricostruzione e lo sviluppo), Caritas Italiana ha mantenuto uno stile di accompagnamento delle Caritas e delle comunità locali; in questo modo le diverse attività sono rispostate a un bisogno reale, rispettano il contesto e il territorio e valorizzano risorse e strutture già esistenti.

Questo tipo di approccio combina la strategia del SOA (*Special Operation Appeal*), il programma di intervento elaborato dal network di Caritas Internationalis, con lo stile di affiancamento socio-pastorale peculiare di Caritas Italiana. Il programma vedrà la conclusione della fase *ricostruzione e riabilitazione* alla fine del 2008, ma gli interventi si protrarranno nel tempo grazie al consolidamento del rapporto di partnership tra comunità e chiese sorelle, per permettere di raggiungere a pieno gli obiettivi di sviluppo dei numerosi programmi avviati nella prima fase.

Diversi sono stati gli obiettivi del SOA: nella primissima fase del dopo emergenza prevenire ulteriori perdite di vite umane attraverso gli aiuti d'urgenza, successivamente contribuire alla ricostruzione delle comunità colpite e aumentare la capacità di risposta ai disastri tra le comunità e i partners locali.

Per raggiungere questi obiettivi è stato portato avanti un piano di attività in cinque aree principali:

- 1. Aiuti di emergenza e di transizione.** Sono attività realizzate durante la fase di prima emergenza: allestimento di campi di accoglienza per sfollati, fornitura

di generi di prima necessità (cibo, acqua, utensili, vestiario...), costruzione di alloggi temporanei, allestimento di strutture igieniche e sanitarie di base, assistenza medica e psicologica. Le comunità colpite dal disastro sono state protagoniste della definizione dei bisogni e della pianificazione degli interventi.

- 2. Ricostruzione e riabilitazione.** Ricostruzione ha significato il sostegno alle comunità nella riedificazione di case e di infrastrutture comunitarie, ma anche ripristino delle attività produttive e riavvio dell'educazione; è stato inoltre considerato l'aspetto del sostegno psico-sociale, e dei servizi sanitari e il sostegno ai partners locali attraverso il miglioramento delle capacità gestionali e operative. I programmi si sono concretizzati nella fornitura di materiali per la riabilitazione di attività generatrici di reddito (barche e attrezzature da pesca, banchi per la vendita, macchine utensili per il piccolo artigianato...), in aiuti finanziari diretti al riavvio delle attività generatrici di reddito, nella creazione di posti di lavoro attraverso formazione professionale e alla microimprenditoria (tecnici informatici, elettricisti, idraulici, meccanici, autisti...). Questi interventi hanno tenuto in considerazione la sostenibilità delle attività dal punto di vista ambientale.
- 3. Gestione dei disastri nel lungo periodo.** Un'attenzione continua è stata dedicata a ridurre il rischio cui sono soggette le comunità vulnerabili che vivono in territori soggetti a numerosi disastri naturali. Tale impegno si è declinato in programmi di prevenzione e formazione - *capacity building* - per la gestione dei disastri naturali così da legare le attività di riabilitazione a dinamiche di sviluppo di lungo periodo, sia a livello delle comunità di beneficiari, che a livello delle strutture organizzative nazionali.
- 4. Costruzione della pace, prevenzione dei conflitti e tutela dei diritti umani.** Sri Lanka, Indonesia, Maldive, Myanmar: questi territori colpiti dallo tsunami sono stati caratterizzati da pluriennali conflitti interni, o dall'esperienza della violazione dei diritti umani sotto l'egida di regimi oppressivi. Per questi motivi gli interventi hanno cercato di ricostruire e rafforzare le relazioni comunitarie e la società civile, sviluppando la partecipazione e il rispetto di tutti, con un'enfasi particolare ai più vulnerabili.
- 5. Rafforzamento delle strutture locali (*capacity building*).** Fondamentale nei programmi realizzati è stata l'attenzione al rafforzamento delle capacità operative dei nostri partners, a partire dalle Caritas locali, in modo da creare delle strutture permanenti di intervento in favore dei poveri e dei bisognosi nei territori stessi dove essi si trovano.

I programmi SOA elaborati dalla rete Caritas Internationalis in Indonesia, Sri Lanka, India e Thailandia prevedono un impegno economico complessivo finanziato dalle Caritas nazionali che vi hanno aderito pari a circa 313 milioni di euro, per i quali Caritas Italiana ha contribuito con circa 12 milioni di euro.

A questo imponente impegno vanno aggiunti i programmi portati avanti dalle singole Caritas nazionali.

Tra gli interventi di Caritas Italiana va segnalato in particolare l'impegno nella Repubblica Islamica delle Maldive, in Somalia e in Myanmar, paesi in cui la rete Caritas non ha potuto intervenire.

Di seguito presentiamo i programmi in realizzazione nei singoli paesi.

Indonesia

IL FUTURO RINASCE DALLE MACERIE

La provincia di Nangroe Aceh Darussalam (la punta settentrionale dell'isola di Sumatra), è la zona più vicina all'epicentro del sisma marino del 26 Dicembre '04 e conseguentemente l'Indonesia è stato il paese maggiormente colpito dalla terribile scossa e dal maremoto che ne è seguito. Inoltre il paese è stato colpito dopo pochi mesi da un secondo terremoto, successivo a quello che ha causato lo tsunami.

Lo tsunami

La "contabilità" della catastrofe umanitaria, per quanto arida, offre un'idea dell'enormità del disastro:

- Oltre 126mila vittime in tutto il Paese (incluse le isole di Pulau Aceh, Simelue e Nias). 124mila nella sola regione di Banda Aceh, la capitale della provincia.
- 100 mila i cosiddetti "dispersi" e 550mila gli sfollati.
- A Banda Aceh: 66.670 abitazioni completamente distrutte e 50.210 seriamente danneggiate; 459 strutture sanitarie rase al suolo; 708 scuole scomparse, 1.114 edifici di culto cancellati, 1.509 ponti crollati e 750 km di strade distrutte.
- La Banca Mondiale ha stimato che i danni causati dalla distruzione ammontano a circa 3.5 miliardi di dollari.

Il terremoto

Il 28 marzo '05 un terremoto con magnitudine 8.7 della scala Richter ha messo in ginocchio le isole di Nias e Simelue, già colpite dallo tsunami, per quanto in modo meno grave rispetto alla regione di Banda Aceh.

- Oltre 900 le vittime causate dal sisma.
- Pesantemente colpita la città di Gunung Sitoli, capoluogo dell'isola di Nias, dove è stato danneggiato circa l'85% degli edifici.

Le regioni maggiormente colpite dallo tsunami e dal terremoto si trovano nelle diocesi di Medan e Sibolga.

LA RISPOSTA DEL NETWORK CARITAS

Il programma SOA 02/2005

Dall'emergenza, alla ricostruzione, ai programmi di sviluppo rafforzando nello stesso tempo le strutture socio-assistenziali della chiesa locale, nello specifico quelle delle diocesi di Medan e Sibolga: è la strategia del SOA, un programma che si concluderà alla fine del 2008.

Il programma del SOA prevede un impegno economico complessivo delle Caritas nazionali che vi hanno aderito pari a circa 150 milioni di euro, ai quali Caritas Italiana ha contribuito con 1 milione di euro.

Segue tabella



Dal gennaio 2005 si sono raggiunti i seguenti risultati:

1. Aiuti di emergenza e di transizione

ATTIVITÀ	NUMERO INTERVENTI/ BENEFICIARI
distribuzione di generi alimentari	118.554 famiglie
distribuzione di utensili da cucina, vestiario e coperte	25.000 famiglie
assistenza medica	207.736 persone

2. Ricostruzione e riabilitazione

ATTIVITÀ	NUMERO INTERVENTI/ BENEFICIARI
case permanenti	5.873 completate 2.956 in costruzione
case temporanee	2.340 completate
ricostruzioni di infrastrutture (edifici comunitari, scuole, parchi, moschee e chiese, edifici governativi, ospedali, reti fognarie, mercati, negozi, porti, strade e ponti)	264 infrastrutture per circa 70.000 persone; 99 interventi in corso
sviluppo socioeconomico (agricoltura, sviluppo dell'impresa, acquacultura, generazione del reddito)	5.439 interventi per più di 30.000 persone.
recupero sociale dei bambini, recupero dal trauma e sviluppo comunitario, assistenza a individui vulnerabili, creazione di consapevolezza sulle cause e le conseguenze del traffico di persone	660.000 persone.

3. Gestione dei disastri nel lungo periodo

ATTIVITÀ	NUMERO INTERVENTI/ BENEFICIARI
formazione dei partners locali sulla riduzione del rischio	Caritas diocesane locali

4. Costruzione della pace, prevenzione dei conflitti e tutela dei diritti umani

ATTIVITÀ	NUMERO INTERVENTI/ BENEFICIARI
progetti nella provincia di Nangroe Aceh Darussalam per ricostruire e rafforzare le relazioni sociali indebolite da anni di scontri e sviluppare un nuovo senso di appartenenza e di impegno civile	13 progetti

5. Rafforzamento delle strutture locali (*capacity building*)

ATTIVITÀ	NUMERO INTERVENTI/ BENEFICIARI
accompagnamento di medio/lungo termine	Caritas diocesana di Sibolga
accompagnamento	Caritas diocesana di Medan
supporto tecnico	Caritas Keuskupan
attività di sviluppo delle capacità	ONG SEFA



Il contributo di Caritas Italiana

Caritas Italiana, oltre a contribuire alla realizzazione dell'intervento d'emergenza della rete Caritas, si è impegnata in Indonesia con un budget di circa 5,5 milioni di euro ed è riferimento per il network delle attività di riabilitazione nell'isola di Nias, Diocesi di Sibolga, dove è attualmente presente con un'operatrice espatriata impegnata nell'accompagnamento e nella formazione della Caritas diocesana, attività realizzate con il supporto particolare delle delegazioni regionali Caritas delle Marche e della Sardegna.

In collaborazione con la Caritas diocesana di Sibolga ha realizzato e sta realizzando nell'isola di Nias, a partire da maggio 2005, diversi programmi:

Attività di ricostruzione e riabilitazione

Nella Comunità di Amandraya sono stati ricostruiti: 1 Ostello maschile, 1 Ostello femminile, 1 Scuola materna, 1 Clinica, 1 Sala comunitaria; mentre nella cittadina di Gunung Sitoli è stata portata a termine la costruzione di 42 case temporanee e 36 case permanenti per sfollati e la ricostruzione di case per vittime del terremoto.

È in programma l'avvio della ricostruzione di alcune scuole a Nias.

Programmi socio-educativi

Sta per diventare operativa una radio comunitaria, un'emittente che sia veicolo di informazione sociale ed educi la gente alla prevenzione di malattie, all'igiene, alla preparazione ai disastri naturali, promuova i diritti umani e valori quali la giustizia e la solidarietà; le stesse istanze sono già portate avanti attraverso altri mezzi di comunicazione quali volantini, poster, newsletter e quotidiani locali.

Il centro culturale per giovani, è pensato come uno spazio per attività culturali e ricreative e di informazione per i giovani di Sibolga.

Caritas Italiana è coinvolta in un programma educativo che vede l'estensione, a partire dal prossimo anno scolastico, del programma di borse di studio di cui già beneficiano più di 900 bambini e adolescenti in età scolare.

Programmi socio-economici

Si tratta di un ambito che ha visto diverse comunità impegnate nella formazione (sulle tecniche agricole a Teluk Dalam e Amandraya) e nell'avvio di microprogetti o attività generanti reddito (a Gunung Sitoli e Gomo) anche per categorie vulnerabili quali disabili e orfani.

Formazione e accompagnamento della Caritas diocesana di Sibolga:

L'accompagnamento costante delle attività da parte dell'operatrice di Caritas Italiana ha permesso anche un grosso lavoro di rafforzamento istituzionale di Karina (Caritas Indonesia) e il supporto all'Unità di coordinamento dell'SOA 02/2005 per la formazione dei partners locali.

È stato inoltre possibile proporre attività di *capacity building* su istituzioni della Chiesa locale (parrocchie, commissioni diocesane) e programmi per la promozione della parità dei sessi e del ruolo della donna nei gruppi femminili parrocchiali.

Infine è stato condotto un programma comunitario di riduzione del rischio legato ai disastri.

Programmi sanitari

Numerose strutture del territorio sono state coinvolte nel progetto di prevenzione e lotta alla malnutrizione, così come ai percorsi di promozione sanitaria e di igiene. Si è inoltre concluso il miglioramento dei servizi della clinica di Amandraya.

“Il volto di Taliwaguuri è cambiato”

Un eccesso di aiuti umanitari a volte può avere conseguenze inaspettatamente negative. Dopo quasi due anni che riceveva cibo e acqua gratuitamente, Taliwaguuri Hia aveva smesso di lavorare e passava le giornate a letto dentro la casa temporanea costruita dalla Caritas. Ma, allo scadere dei due anni dal terribile terremoto che il 28 marzo 2005 aveva distrutto la casa in cui viveva in affitto con la sua famiglia, le organizzazioni umanitarie hanno smesso di distribuire gli aiuti e improvvisamente Taliwaguuri e la sua numerosa famiglia si sono ritrovati senza cibo e senza alcuna fonte di reddito. Taliwaguuri e sua moglie avevano già sei figli e aspettavano il settimo.

Un giorno, la moglie di Taliwaguuri si è rivolta alla Caritas disperata perché il bimbo più piccolo aveva una brutta infezione all'orecchio e lei non aveva i soldi né per farlo curare né per comprare da mangiare. Gli operatori del progetto si sono subito attivati per portare il bimbo in ospedale e per comprare una razione di cibo, purché Taliwaguuri però riprendesse subito a lavorare e smettesse di bere. Siccome non riusciva a trovare un lavoro, la Caritas ha deciso di assumerlo a giornata per scaricare e caricare i materiali per la costruzione di case nelle località colpite dal terremoto.

In attesa che la Caritas costruisca loro una casa permanente nella nuova terra acquistata con i fondi del governo, Taliwaguuri e la sua famiglia possono contare su un reddito sicuro che permette a loro e ai loro figli di condurre una vita dignitosa. Padre Raymond, vice direttore Caritas, ha notato come il volto di Taliwaguuri è cambiato: anche se il lavoro in Caritas è pesante, è felice perché si sente utile e può mantenere la sua famiglia.

Sri Lanka

IL FUTURO RINASCE DALLE MACERIE

Lo tsunami

Lo tsunami del 26 dicembre 2004 ha colpito i 2/3 delle zone costiere dello Sri Lanka, dalla punta più a Nord, Point Pedro, fino a decine di chilometri a nord della capitale Colombo, compiendo quasi il giro complessivo dell'isola.

- circa 38 mila le vittime, 900 i bambini resi orfani, due milioni le vittime dirette o indirette della catastrofe;
- 99 mila le abitazioni distrutte, 46 mila quelle danneggiate;
- ingenti danni alle infrastrutture, scuole, strade, ospedali;
- 65% della flotta peschereccia distrutta – circa 100.000 pescatori disoccupati;
- grave dissesto per il settore turistico con perdita di oltre 27.000 posti di lavoro.

20 anni di conflitto dimenticato

Il percorso di ripresa dall'enorme tragedia è stato complicato a partire dall'inizio del 2006 da una nuova escalation di violenza tra le truppe governative e i ribelli del gruppo noto come Tigri Tamil (LTTE), che rivendicano l'indipendenza del nord-est del paese, caratterizzato dalla presenza di una forte maggioranza di etnia Tamil. Nonostante le dichiarazioni di voler continuare a rispettare il cessate il fuoco, battaglie campali e attentati sono diventati sempre più intensi durante gli ultimi diciotto mesi, provocando all'incirca 225 mila sfollati e 5.000 morti tra militari e civili: una nuova emergenza umanitaria. Particolarmente grave la situazione della penisola di Jaffna, dove quasi i due terzi della popolazione si trova sotto la linea di povertà e sotto il controllo di 40.000 militari dell'esercito srilankese. Per il momento nessuna delle due parti ha espresso la volontà di intraprendere negoziati.

Nella zona nord-est del paese i programmi di riabilitazione nelle zone colpite dallo tsunami sono stati sospesi o ridimensionati a causa del conflitto in corso.

LA RISPOSTA DEL NETWORK CARITAS

Il programma SOA 02/2005

Caritas Sri Lanka insieme al network di Caritas Internationalis è impegnata in un programma triennale nelle zone colpite dallo Tsunami del valore di circa 78 milioni di Euro che si concluderà alla fine del 2007. I partners implementatori del programma elaborato da Caritas Sri Lanka sono le caritas diocesane colpite: Jaffna e Vanni, Trincomalee, Baticaloa, Colombo e Galle: tutte le caritas diocesane della costa ad eccezione di Caritas Chilaw.

Segue tabella



A tre anni dal maremoto sono stati raggiunti i seguenti risultati:

1. Aiuti di emergenza e di transizione

ATTIVITÀ	NUMERO INTERVENTI/ BENEFICIARI
distribuzione di generi alimentari, tende, zanzariere, utensili da cucina altri beni di prima necessità, assistenza medica	24.000 famiglie
progetti di accesso all'acqua o di costruzione di strutture igieniche	252 interventi: 157 cisterne d'acqua, 12 pozzi e 198 sanitari

2. Ricostruzione e riabilitazione

ATTIVITÀ	NUMERO INTERVENTI/ BENEFICIARI
case permanenti	5.616 completate 1.473 in corso di ricostruzione
case riparate	940 completate 206 in corso di riparazione
ricostruzione infrastrutture	4 centri comunitari, 10 scuole e 25 strade
riabilitazione e sviluppo nel settore della pesca, dell'agricoltura e della piccola impresa	2899 famiglie
supporto psico-sociale	5052 bambini, 2439 famiglie e 2007 uomini
aiuto finanziario a bambini destituiti	764
programmi di "trauma counselling"	33
formazione igienico sanitaria e nutrizionale	725 programmi
formazione di operatori	68
costruzione di pre-scuole	17 costruzioni
supporto finanziario per l'acquisto di materiale scolastico	32 scuole
supporto extra-scolastico o servizio di pre-scuola	900 bambini

3. Costruzione della pace

ATTIVITÀ	NUMERO INTERVENTI/ BENEFICIARI
supporto al Programma Nazionale di Educazione alla Pace	Caritas Sri Lanka

4. Rafforzamento delle strutture locali (*capacity building*)

ATTIVITÀ	NUMERO INTERVENTI/ BENEFICIARI
affiancamento dei coordinatori locali con personale del network Caritas, tra cui operatori di Caritas Italiana, in particolare per la promozione della pianificazione partecipata degli interventi e per la formazione del personale locale sulla progettazione e implementazione di interventi di emergenza e sviluppo.	Caritas Sri Lanka e Caritas diocesane locali



Il contributo di Caritas Italiana

Oltre ad aver partecipato alle attività del programma SOA 02/2005 con circa 3.8 milioni di euro, Caritas Italiana è presente in Sri Lanka con cinque operatori e due volontari in servizio civile integrando l'accompagnamento alle persone colpite dal maremoto con il supporto a programmi disegnati per risolvere alcune delle problematiche strutturali dell'isola, anche alla luce del recente deterioramento del conflitto tra LTTE e Governo.

Caritas Italiana è intervenuta al fianco di situazioni di particolare bisogno, portando il suo contributo specifico in particolare nelle diocesi di Colombo, di Jaffna e di Chilaw, senza trascurare rilevanti programmi nazionali di Caritas Sri Lanka. I programmi di Caritas Italiana sono stati realizzati con il supporto particolare delle delegazioni regionali di Caritas diocesane del Lazio, Piemonte-Valle d'Aosta, Lombardia, Toscana, Triveneto, Basilicata, Campania e della Caritas diocesana di Bologna.

Riabilitazione socioeconomica

A Colombo l'operatore affianca lo staff locale nel programma di riabilitazione socio-economica; questa presenza, oltre a fornire un supporto diretto nella realizzazione dei programmi, serve per costruire quel rapporto di partenariato con un territorio che è la chiave di un accompagnamento di lungo periodo e di uno scambio reciproco tra comunità.

Capacity building e riabilitazione psico-sociale

Nella diocesi di Jaffna il cui territorio, nel nord dell'isola, è in parte nella zona controllata dal governo e in parte nella zona controllata dalle Tigri Tamil, fino a Giugno 2006 un'operatrice di Caritas Italiana ha seguito direttamente sul campo il settore psico-sociale del programma tsunami e in particolare un programma specifico per i minori, vittime dello tsunami e del conflitto. Dopo l'intensificarsi degli scontri non è più stato possibile mantenere la presenza dell'operatrice, ma il supporto a distanza continua con visite di monitoraggio trimestrali.

A Chilaw un operatore di Caritas Italiana accompagna la Caritas locale in un percorso di *capacity building* ed assistenza alle vittime del maremoto. A seguito del Programma Tsunami, ha preso il via un programma di sviluppo che si occupa di fasce povere della popolazione, principalmente al nord della diocesi. Il Programma, che supporta anche alcune attività diocesane pre-esistenti, valorizza l'educazione, la formazione tecnica e il supporto psico-sociale

Programma Nazionale di Animazione sociale (NAP)

Il NAP è un programma storico di Caritas Sri Lanka, che attraverso una rete capillare di animatori, propone alle comunità dell'isola percorsi di affrancamento da situazioni di povertà strutturale e criticità sociali, attraverso strumenti concreti quali il risparmio di gruppo, l'agricoltura organica e il microcredito. Tale rete è di fondamentale importanza per garantire sostenibilità e senso della continuità agli interventi a favore delle comunità colpite dallo tsunami e puntare sulla valorizzazione nel lungo periodo degli interventi in atto.

Un'attenzione particolare al tema della disabilità è stata sviluppata da Caritas Italiana tramite la promozione di attività di riabilitazione basate sul coinvolgimento della famiglia e della comunità.

Aiuti d'urgenza e riabilitazione in favore delle vittime di guerra

La recente escalation del conflitto civile tra le tigri Tamil e il governo Srilankese ha ulteriormente aggravato la situazione nel nord del paese, anche fra coloro già colpiti dallo tsunami, provocando decine di migliaia di rifugiati.

Caritas Sri Lanka ha quindi rinnovato il proprio impegno nei confronti delle vittime dell'ormai ventennale conflitto e Caritas Italiana ha risposto all'appello con un contributo di 650,000 €.

Molte sono le persone che fuggono dalla violenza e dalla povertà cercando rifugio e una possibilità di ricominciare in diverse zone dell'isola. Questo progetto, finanziato anche da Caritas Italiana, ha l'obiettivo di fornire loro uno stimolo iniziale attraverso la costruzione di case e opportunità di sviluppo socio-economico.

Programma Nazionale di educazione alla Pace (NPP)

Il programma mira allo sviluppo nelle comunità locali di percorsi di costruzione della pace, nella conoscenza e valorizzazione delle diverse componenti etniche e religiose che coabitano nella sofferta contemporaneità dello Sri Lanka. Un'operatrice di Caritas Italiana è presente come consulente all'interno del team del NPP.

Testimonianze di alcuni beneficiari del programma *livelihood* della Diocesi di Colombo (*Sethsarana*)

Il mio nome è Susanthi Sandya.

Vengo dalla parrocchia di Sea Street a Negombo, un piccolo villaggio di pescatori.

Ho tre bambini. Mio marito lavora come autista di "three wheeler", il piccolo taxi a tre ruote con cui ci si sposta in Sri Lanka. Io sono cattolica e lui è musulmano.

Abbiamo sempre vissuto vicino al mare e la nostra vita non era semplice, vivendo alla giornata, e poi arrivò lo tsunami e distrusse la nostra casa completamente.

Siamo stati ospitati nel campo sfollati Don Bosco per qualche tempo, ma con i nostri tre bambini la situazione non era delle migliori ed i bambini erano esausti.

Allora siamo tornati a vivere sui resti della nostra casa usando come tetto dei teli di plastica e delle lenzuola.

La vita era comunque difficoltosa.

A questo punto siamo riusciti ad ottenere una casa temporanea da *Sethsarana*. Questo rifugio provvisorio è stato per noi molto prezioso e ci ha aiutati a dimenticare per un po' la nostra povertà.

Dopo aver conosciuto Caritas grazie all'abitazione provvisoria sono diventata membro di uno dei gruppi di auto-aiuto.

Abbiamo partecipato ad alcune attività tra cui moduli di coscientizzazione sociale e civica oltre a corsi di igiene e salute primaria.

Quando vivevamo sulla spiaggia prima dello Tsunami non avevamo accesso ai servizi igienici anche se lo richiedevamo; ora li abbiamo ottenuti grazie al fatto di essere un gruppo mettendo in comune le nostre risorse. Al momento usiamo questi servizi in sette famiglie e ognuno si preoccupa di tenerli puliti ed in ordine.

Inoltre dopo aver partecipato alla formazione sull'igiene e la salute ho imparato come cucinare in maniera pulita e nutriente. Per esempio ogni volta cucino le foglie di curry o il "mellum" le lavo prima con acqua salata. È importante la nostra igiene per evitare le malattie e le infezioni.

Sento che la mia famiglia è più felice e più sana ora.

Susanthi Sandya

Mi chiamo Mary Angel Pushparani. Ho cominciato a far parte di un gruppo di *Sethsarana* dopo lo tsunami.

Ho avuto l'opportunità di accrescere la mia spiritualità e anche di imparare un modo per poter mettere da parte un po' di denaro.

La mia casa era stata completamente danneggiata dallo Tsunami e per quasi un anno ho vissuto con mia sorella. Poi, grazie a *Sethsarana*, ho ottenuto la casa temporanea dove sto vivendo anche adesso.

Ho apprezzato moltissimo i programmi di formazione che *Sethsarana* ha preparato per noi.

Abbiamo ottenuto una buona conoscenza dei concetti fondamentali di salute e sicurezza e quindi sono riuscita a migliorare le miei abitudini circa l'importanza dell'igiene.

Ho anche capito che se noi abusiamo del nostro habitat naturale creando danni all'ambiente dovremo in futuro fare i conti con le conseguenze di queste azioni.

Mary Angel Pushparani

Mi chiamo Christina Jaya e vengo da Negombo. Ho cominciato a far parte di un gruppo di *Sethsarana* dopo lo tsunami. Non ero mai uscita dalla mia casa e ora, invece, vado a trovare i miei vicini ogni volta che c'è bisogno. Ho anche imparato a risparmiare denaro.

Inoltre, ho totalmente smesso di comprare cibi artificiali e istantanei dopo aver appreso le conseguenze del loro utilizzo grazie al programma di educazione alla salute e all'igiene. Ora ho il coraggio di impedire alle persone di gettare i rifiuti per strada.

Ho trovato la forza e il coraggio di lottare per la giustizia solamente dopo la mia partecipazione al gruppo di *Sethsarana*.

Ringrazio *Sethsarana* di avermi dato questa opportunità.

Christina Jaya

India

IL FUTURO RINASCE DALLE MACERIE

Il 24 Dicembre 2004 le coste meridionali dell'India sono state colpite da un'onda anomala, non eccessivamente alta ma con una portata enorme, una massa d'acqua inarrestabile che si è abbattuta come un'improvvisa marea, su circa 2.260 chilometri di costa indiana. Poche ore prima la tragedia aveva già colpito uno stato dell'India: l'arcipelago delle Andamane e Nicobare, un paradiso distante più di due ore di aereo dal continente, vicino all'epicentro del sisma, colpito prima dal terremoto e poi da un maremoto devastante. Gli stati di Kerala, Tamil Nadu, Andra Pradesh e il territorio di Pondicherry hanno dovuto affrontare la perdita di 16.000 vite, concentrate per il 73% nel Tamil Nadu, cui si aggiungono 1.428 vittime ufficiali nell'Arcipelago delle Andamane e Nicobare e 3.058 dispersi.

I numeri della tragedia sono disarmanti e probabilmente approssimati per difetto, soprattutto per quanto riguarda le Isole Andamane e Nicobare:

- 50.000 abitazioni distrutte;
- 5.000 grandi pescherecci distrutti;
- 32.000 barche di medie dimensioni distrutte;
- 35.000 imbarcazioni tradizionali distrutte;
- chiese, edifici comunitari, piccoli negozi, ponti, strade,...

La risposta del network Caritas

Il programma SOA 04/2005

Caritas India ha elaborato un programma del valore di circa 70 milioni di euro, finanziato dalle Caritas nazionali di tutto il mondo, realizzato nei 5 stati colpiti dal maremoto dalle 25 Caritas diocesane colpite.

Segue tabella



Di seguito riportiamo i risultati raggiunti dopo quasi tre anni di interventi:

1. Aiuti di emergenza e di transizione

ATTIVITÀ	NUMERO INTERVENTI/ BENEFICIARI
distribuzione di generi alimentari	118.554 famiglie
accesso all'acqua potabile	1300 beneficiari
utensili da cucina, vestiario e coperte	25.000 famiglie
assistenza medica	207.736 persone
rifornimento di materiale scolastico	69.385 studenti
attività di animazione	26.345 bambini
costruzione di alloggi temporanei	3.000 unità

2. Ricostruzione e riabilitazione

ATTIVITÀ	NUMERO INTERVENTI/ BENEFICIARI
riparazione di barche	2.981 barche
distribuzione di materiale per la pesca	2.910 barche; 2.339 motori; 38.449 set di reti
gruppi di auto-aiuto	1.374 gruppi di donne e 320 gruppi di uomini
supporto psicosociale e sanitario, scolastico-educativo e di assistenza legale	19.334 persone
costruzione di abitazioni permanenti	6.264 abitazioni
costruzione di centri per bambini	44 centri per bambini
corsi di formazione in vista di impieghi alternativi alla pesca per giovani	7.390 giovani

3. Gestione dei disastri di lungo periodo

ATTIVITÀ	NUMERO INTERVENTI/ BENEFICIARI
formazione sulla gestione delle emergenze naturali	caritas diocesane e comunità
prevenzione sismica	comunità di base
animazione delle comunità di base su gestione e prevenzione dei disastri naturali	comunità di base

4. Costruzione della pace e prevenzione dei conflitti

ATTIVITÀ	NUMERO INTERVENTI/ BENEFICIARI
programmi di <i>Community Mobilization</i> per rafforzare il senso civico e la partecipazione alla vita delle comunità	31.537 persone

5. Rafforzamento delle strutture locali (*capacity building*)

ATTIVITÀ	NUMERO INTERVENTI/ BENEFICIARI
affiancamento da parte di operatori internazionali di altre Caritas (tra cui Caritas Italiana)	Caritas India



Il contributo di Caritas Italiana

Caritas Italiana, presente in questo ultimo anno di attività in loco con un'operatrice, ha investito in questi anni un budget complessivo di circa 8.5 milioni di euro e ha concentrato i suoi interventi in due aree in particolare: le isole Andamane e la Diocesi di Tuticorin in Tamil Nadu, due diocesi che, per motivi diversi, hanno vissuto situazioni di profondo bisogno. Interventi minori sono stati realizzati anche in altri territori a fronte di specifiche richieste di aiuto pervenute a Caritas Italiana, in particolare dal Kerala. I programmi di Caritas Italiana sono stati realizzati con il supporto particolare delle Caritas diocesane dell'Abruzzo-Molise, Emilia Romagna, Sicilia, Triveneto, Milano e Como.

La presenza di Caritas Italiana in India, che ha permesso un accompagnamento molto vicino della chiesa locale e la creazione di legami tra Caritas diocesane italiane e partner locali, si sta prolungando oltre la chiusura da parte di Caritas India dell'intervento di emergenza nel marzo 2007. Questa scelta rappresenta la volontà da parte di Caritas Italiana di rafforzare il sostegno e la collaborazione con i partner locali per gli anni a venire; l'intento è quello di porre delle basi molto solide per un percorso che la Chiesa indiana e la Chiesa italiana potranno compiere in maniera fruttuosa nel futuro.

La buona riuscita dei numerosi programmi eseguiti e di quelli ancora in corso dimostrano che i partners locali hanno sviluppato una struttura in grado di far presa sul proprio territorio affrontandone le povertà croniche e le emergenze. A seguito di tutto ciò si è scelto di porre fine alla presenza stabile sul territorio, che vedrà l'uscita dell'operatrice a marzo 2008, nella speranza che la collaborazione nella lotta alla povertà continui nel tempo attraverso altri programmi di sviluppo.

Una base sicuramente positiva è rappresentata dalla Fase II del programma SOA, con la quale Caritas India ha deciso di concentrare i propri interventi nell'ambito di *Community Mobilization* (mobilitazione delle comunità).

Riportiamo di seguito alcuni dettagli sugli interventi realizzati:

Capacity building

Nelle isole Andamane la scelta dell'impegno privilegiato di Caritas Italiana, oltre ad inserirsi nel network di Caritas Internationalis, va ad accompagnare la diocesi di Port Blair nel percorso pastorale che è sotteso all'impegno socio-riabilitativo nelle isole;

infatti la diocesi è diventata, affiancata da Caritas India, un punto di riferimento per le attività di riabilitazione a medio e lungo termine.

Questo avviene attraverso l'appoggio al team diocesano nella progettazione e l'implementazione dei programmi contenuti all'interno del SOA, nella cui programmazione e implementazione Caritas Italiana ha rappresentato e rappresenta un pilastro importante, grazie alle numerose ed attente visite della sua operatrice.

Ricostruzione e promozione socioeconomica

Nella diocesi di Port Blair, nelle isole Andamane, gli interventi di Caritas Italiana si sono concentrati sulla riabilitazione di strutture socio-educative danneggiate dal terremoto che ha causato lo tsunami e nell'aggiornamento dei programmi e delle attività.

I lavori di ricostruzione hanno subito forti ritardi a causa della difficoltà di reperire materiali ma proseguono e sono monitorati da Caritas India in collaborazione con Caritas italiana.

Inoltre nella diocesi di Port Blair viene supportato un programma di sostegno socio-economico, in favore di piccoli commercianti e artigiani e di gruppi di donne, sfollati e ospitati nei rifugi temporanei.

Nella Diocesi di Tuticorin i programmi di ricostruzione e riabilitazione si sono concentrati sul settore socioeconomico, sulla ricostruzione abitativa, sul supporto psico-sociale, sull'animazione comunitaria e sulla formazione per l'impiego alternativo alla pesca a favore dei giovani. I programmi hanno voluto valorizzare le risorse locali (Federazione dei pescatori e gruppi di auto-aiuto) e questo ha portato al successo dei programmi; per esempio numerosi giovani sono stati assunti come operatori informatici, elettricisti e idraulici a seguito del corso di formazione alternativa alla pesca.

I programmi di riabilitazione socioeconomica e ricostruzione abitativa hanno visto un forte coinvolgimento dei beneficiari e delle comunità per esempio nella scelta dei modelli di reti da pesca e sulla struttura delle barche o delle nuove case.

Inoltre Caritas Italiana ha finanziato la realizzazione di due officine per la riparazione dei motori delle barche con annesso centro di formazione tecnica e sta per finalizzare la realizzazione di 3 strutture sociali: due scuole ed una casa di accoglienza per orfani, il tutto di proprietà della diocesi.

Educazione e formazione giovanile

Un altro importante programma sostenuto da Caritas Italiana nelle isole Andamane è quello educativo – Kishori Shashaktikaran Program - per la promozione socio-educativa di ragazze che permetterà loro un approccio più sereno alla vita lavorativa.

Infine, le esperienze di scambio culturale tra giovani italiani, mandati da Caritas Ambrosiana, e giovani andamani, sono espressione dell'impegno nella relazione pastorale a lungo termine. Il sostegno ai giovani andamani è avvenuto anche attraverso un programma della Commissione Nazionale della Pastorale Giovanile, finanziato da Caritas Italiana.

Altri progetti correlati

Il sostegno di Caritas Italiana si estende alle vittime indirette dello tsunami attraverso il supporto a progetti nati da bisogni rilevati sul campo. I progetti sono realizzati negli stati del Tamil Nadu e del Kerala e riguardano essenzialmente l'educazione, la formazione professionale e la promozione socioeconomica.

Professionalità alternative per un futuro diverso

Hanno splendidi capelli lunghi e neri, indossano coloratissimi *chiulidar* e nascondono con un po' d'imbarazzo splendidi sorrisi dietro la mano. Sono Himo, Kisho, Infanta e Gea. Perché ne parliamo? Perché sono le prime quattro ragazze di tutto il Tamil Nadu ad aver conseguito con successo il diploma per guida di mezzi pesanti. Guidano il muletto con disinvoltura e al porto dove sono state assunte sembrano dar filo da torcere ai colleghi maschi.

Hanno carattere e si stanno impegnando in un campo di assoluto dominio maschile. Ci sono riuscite grazie ai programmi d'istruzione tecnica alternativa destinati ai giovani che la Caritas di Tuticorin, in collaborazione con il politecnico Governativo Locale, ha impartito durante il programma di riabilitazione per lo Tsunami.

In questo caso la nomenclatura "professionalità alternative" è veramente corretta. Alle ragazze normalmente viene insegnato a cucire o a cucinare, magari a fare i saponi o altri mestieri "casalinghi". Ma qui sono state fatte delle scelte coraggiose, si è preferito abbattere alcune barriere culturali pur di offrire ai giovani nuove opportunità di vita.

Resisteranno alla tradizione che le vuole sposate e spesso a casa? Questo non lo possiamo dire ma sicuramente saranno sempre un esempio di come per i giovani, ragazzi e ragazze, provenienti da zone costiere povere sia possibile immaginare un futuro diverso e ricco di opportunità.

Thailandia

IL FUTURO RINASCE DALLE MACERIE

Da Ranong a Satun: tutta la costa occidentale della Thailandia, che si affaccia sul Mar delle Andamane, è stata pesantemente colpita dallo tsunami il 26 Dicembre 2004.

Il bilancio del disastro è stato drammatico per le comunità locali:

- oltre 6.000 vittime;
- 4.800 abitazioni distrutte;
- 12.000 famiglie colpite;
- 500 villaggi di pescatori travolti e 6.400 imbarcazioni distrutte o danneggiate, danni al comparto della pesca per 45 milioni di dollari;
- danni alle infrastrutture per 26 milioni di dollari;

Le province più colpite (Phang-nga, Ranong, Krabi, Phuket, Satun and Trang) si trovano tutte nella Diocesi di Surat Thani. Una diocesi tanto vasta per il territorio (76.562 kmq) quanto piccola per la popolazione cattolica (6.682 fedeli, lo 0,08 % della popolazione locale).

LA RISPOSTA DEL NETWORK CARITAS

Il programma SOA 07/2005

Il programma, del valore di circa 5,2 milioni di Euro, è realizzato dai centri socio-pastorali di 3 province della costa sul mare delle Andamane: Krabi, Phuket e Phang-nga, in stretta collaborazione con la Conferenza Episcopale Tailandese. Si sono volute raggiungere in particolare le comunità maggiormente trascurate dagli aiuti governativi, come quella delle popolazioni Moken (i cosiddetti "zingari del mare") e famiglie di pescatori, per la quasi totalità di credo buddista e mussulmano. Una particolare attenzione è stata dedicata alle comunità di migranti birmani, numerosi nell'area e gravemente discriminati dalle autorità locali.

Molto importante è stata la cooperazione fra i Centri e le comunità religiose, attraverso i loro leader, in modo da garantire la massima efficacia del programma, il raggiungimento di tutte le persone che hanno bisogno e l'accettazione delle attività.

Segue tabella



All'interno del programma sono state definite le seguenti aree di lavoro:

1. Aiuti di emergenza e di transizione

ATTIVITÀ	NUMERO INTERVENTI/ BENEFICIARI
distribuzione di kit igienico-sanitari e per cucina, materassi, vestiario, sostegno finanziario	28.462 beneficiari tra cui 897 soggetti deboli quali anziani, disabili e bambini

2. Ricostruzione e riabilitazione

ATTIVITÀ	NUMERO INTERVENTI/ BENEFICIARI
case temporanee e permanenti	306 ricostruite
ricostruzione infrastrutture	1 ponte e 8 acquedotti, 2 centri socio-pastorali multifunzionali
riparazione di barche	69 barche
distribuzione di materiale per la pesca	409 barche, 157 motori e accessori distribuiti; 482 set di reti per la pesca
sviluppo socio economico e microcredito	ripresa di 102 piccole attività commerciali; fondo iniziale per 38 nuove; microcredito per 15 gruppi comunitari
costruzione di un ambulatorio	18.795 pazienti
educazione sanitaria	18.822 persone
team medico mobile	45.848 malati
animazione	1515 giovani e bambini; 1169 anziani; 156 disabili
sostegno alla popolazione traumatizzata	diverse comunità locali
servizio mensa scolastica	325 bambini
distribuzione materiale didattico, servizi di trasporto e sostegno scolastico	964 bambini

3. Gestione dei disastri di lungo periodo

ATTIVITÀ	NUMERO INTERVENTI/ BENEFICIARI
formazione di formatori nella gestione di disastri	caritas diocesane
promozione dell'adozione di specifiche tecnologie e pianificazione per la prevenzione e riduzione dei danni in caso di disastro naturale	caritas diocesane

4. Rafforzamento delle strutture locali (*capacity building*)

ATTIVITÀ	NUMERO INTERVENTI/ BENEFICIARI
creazione del DISAC (Centro diocesano per l'azione sociale) di Suratthani per la pianificazione e gestione di interventi di risposta alle situazioni di emergenza e criticità sociale.	Diocesi di Suratthani



Il contributo di Caritas Italiana

L'impegno di Caritas Italiana in Thailandia, con funzione di *Facilitating Partner* (il partner accompagnatore della Caritas Nazionale Locale) per tutto il Network di Caritas Internationalis a supporto dell'implementazione dell'appello di emergenza e di nuovi progetti nati dall'incontro con le povertà del territorio, si è rinnovato con il recente invio di due operatori sul campo. Il budget dedicato è di quasi 3.5 milioni di euro, impiegati anche in questo caso in parte all'interno del programma complessivo di interventi realizzato dalla rete Caritas, ed in parte in programmi sviluppati e finanziati in maniera diretta da Caritas Italiana. Alla realizzazione di questo intervento hanno contribuito in maniera particolare le Caritas diocesane della Liguria e dell'Umbria. Caritas Italiana si è impegnata a sostenere la Diocesi di Suratthani nel rispondere alle povertà del suo territorio sul lungo periodo anche al di fuori degli interventi di emergenza.

In particolare si evidenziano i seguenti filoni di lavoro avviati:

- Sostegno e accompagnamento della struttura permanente per gli interventi sociali e d'emergenza a livello diocesano (Disac);
- Sostegno e accompagnamento del Centro Socio Pastorale di Takuapa nell'implementazione di un progetto di microcredito articolato, garantendo ai villaggi aiutati in fasi di emergenza prospettive di sostenibilità socioeconomica di lungo periodo;
- Sostegno e accompagnamento all'intervento di risposta alle criticità sociali e sanitarie (campi di profughi Birmani e HIV-AIDS) della provincia di Ranong ai confini con il Myanmar.
- Attenzione specifica al tema della disabilità in collaborazione con Caritas Assisi e l'Istituto Serafico, per la formazione di 6 figure mediche specializzate in riabilitazione e l'avvio di un programma di riabilitazione socio-sanitaria.

La nuova vita di Lethewan Kaewkraisorn

La signora Lethewan Kaewkraisorn, di 56 anni, cattolica, ha due figli di 18 e 12 anni; è originaria del nord est ed è venuta ad abitare nel sud in un villaggio nel distretto di Takuapa dopo che lo Tsunami ha completamente spazzato via la sua casa.

Prima dello Tsunami faceva la massaggiatrice ma questo lavoro le dava un'entrata solo saltuaria.

Quando ha incontrato per la prima volta nei rifugi temporanei una delle suore volontarie del centro socio pastorale era in stato confusionale e ancora sotto choc.

Ha chiesto e ricevuto aiuto psicologico e spirituale e grazie all'intervento di persone che hanno saputo starle vicina si è gradualmente ripresa dal trauma ritrovando la voglia di vivere. Ha inoltre ricevuto una nuova casa e supporto materiale.

Nel Giugno 2006 ha ricevuto un fondo iniziale con il quale ha aperto una piccola merceria di fronte a casa.

Con il reddito di questa attività riesce a far continuare gli studi ai suoi figli che ha ritrovato in un centro di accoglienza, dopo che per alcuni mesi erano stati considerati dispersi.

Nel 2007 ha cominciato a restituire il prestito regolarmente. E' molto soddisfatta e orgogliosa del suo nuovo lavoro e anche se il marito è morto qualche mese fa, ora è in grado di poter sostenere se stessa e la sua famiglia.

Maldive

IL FUTURO RINASCE DALLE MACERIE

Il 26 dicembre 2004 lo tsunami ha letteralmente sommerso le Maldive, allagando quasi tutte le isole (alcune non possono più essere abitate) e causando:

- 86 morti,
- 26 dispersi,
- 15.000 sfollati (su una popolazione di 290.000 persone).
- danni per oltre 400 milioni di dollari, più del 60% del PIL nazionale, senza calcolare i mancati guadagni dal turismo.

Lo tsunami ha distrutto e danneggiato case, ambulatori, scuole, barche, impianti per la lavorazione del pesce, ha allagato campi agricoli salinizzando la terra ed ha severamente diminuito l'affluenza turistica.

Di tutto questo si è parlato poco nei media e ciò ha fatto sì che i donatori, ma soprattutto le agenzie internazionali, concentrassero i loro sforzi in altre aree, escludendo le Maldive dai loro programmi. Inoltre esiste una generica tendenza dell'opinione pubblica "occidentale" a considerare le Maldive esclusivamente come un paradiso di vacanze, quando in realtà l'agenzia dello sviluppo delle nazioni unite (UNDP) colloca le Maldive fra i paesi in via di sviluppo.



Il contributo di Caritas Italiana

Nelle Maldive non esiste una Chiesa locale e di conseguenza non esiste una Caritas; per questo motivo la rete Caritas non ha realizzato un programma di risposta all'emergenza in questo paese. Nonostante ciò Caritas Italiana si è impegnata nel paese con un budget di più di 3.2 milioni di euro ed un operatore per due anni, ritrovandosi ad essere l'unico membro della rete Caritas, una delle pochissime agenzie umanitarie e l'unico organismo italiano in questo arcipelago.

L'impegno di Caritas Italiana si concentra nel settore sanitario, in particolare a supporto di 4 ospedali locali, Kulhudhuffushi Regional Hospital, Villingilli Atoll Hospital, Thinadhoo Regional Hospital and Dhidhdhoo Atoll Hospital, attraverso la fornitura di attrezzature sanitarie e personale medico specializzato.

In particolare sono state acquistate 2 barche ambulanza, inaugurate nel luglio 2007 alla presenza del Vice Ministro della sanità e si sta lavorando al programma di cooperazione tecnica attraverso l'assunzione di medici specialistici: ginecologi, pediatri, un bioingegneria ed un consulente esperto di sanità pubblica che aiuteranno il ministero della salute nella riorganizzazione del sistema sanitario nazionale.

Questi interventi concreti potranno poi aprire la strada ad una cooperazione di lungo periodo non solo con le autorità locali ma anche con espressioni della società civile locale.

Myanmar

La situazione politica ha reso difficile avere informazioni certe dei danni che il maremoto ha causato al paese; le stime del governo parlano di:

- 61 vittime accertate;
- 15mila persone direttamente colpite dallo tsunami.

Anche se non è stato realizzato un programma complessivo di interventi da parte della rete Caritas, Caritas Italiana è impegnata in Myanmar, con un budget complessivo di 1.5 milioni di euro, per il sostegno di programmi nella Diocesi di Mandalay e nello Shan orientale. Gli ambiti di intervento scelti nel dialogo con la Chiesa locale sono: il *capacity building* della Caritas locale (Karuna), l'educazione e la costruzione di infrastrutture scolastiche, lo sviluppo rurale e socioeconomico, la sanità, l'approvvigionamento idrico e la prevenzione della diffusione dell'HIV. Il programma, realizzato dalla Caritas locale e con l'aiuto di due organizzazioni non governative italiane attive nel paese, ha beneficiato del contributo della Caritas Diocesana di Bergamo.

Somalia

In Somalia Caritas Italiana è intervenuta in sostegno di Caritas Somalia per rimediare ai danni provocati dallo tsunami che, nonostante la grande distanza dall'epicentro ha:

- causato circa 300 vittime;
- rovinato 650 chilometri di fascia costiera;
- danneggiato pesantemente circa 18.000 famiglie;
- provocato la fuoriuscita di rifiuti tossici, lascito della guerra civile, in alcuni punti della costa con conseguenti problemi di salute e ambientali.

Anche in Somalia Caritas Italiana ha operato da sola al fianco della Caritas locale, con un budget complessivo di 250 mila euro, di cui circa 140 mila sono già stati impiegati in aiuti d'urgenza (viveri e assistenza sanitaria per le comunità di Gob-Wein e di Merka) e programmi sanitari a Baidoa (creazione di un dispensario).

RAPPORTO FINANZIARIO

PAESE	BUDGET ALLOCATO €	BUDGET SPESO IMPEGNATO €	N° ESPATRIATI
INDONESIA	€ 5.576.190	€ 2.254.734	1
Interventi d'emergenza	1.000.000	<i>Con il contributo particolare delle Caritas diocesane delle Marche e della Sardegna</i>	
Altri Programmi	4.576.190		
Ricostruzione Amandraya	500.000		
Ricostruzione Gunungsitoli	500.000		
Sede Caritas Nias	100.000		
<i>Capacity building</i>	476.190		
Progetti di lungo periodo (Salute, nutrizione, donne, minori)	3.000.000		
SRI LANKA	€ 8.571.430	€ 7.856.430	5
Interventi d'emergenza	4.171.000	<i>Con il contributo particolare delle Caritas diocesane del Lazio, Piemonte - Valle d'Aosta, Lombardia, Toscana, Triveneto, Basilicata e Campania e della Caritas diocesana di Bologna.</i>	
Jaffna	1.771.000		
Colombo	1.900.000		
Seconda fase	500.000		
Altri Programmi	4.400.430		
Programma Nazionale Animazione	270.000		
Programma Nazionale Pace	200.000		
Chilaw - ricostruzione e riabilitazione	1.766.000		
Vittime di guerra	1.000.000		
Progetti ad hoc	298.000		
<i>Capacity building</i>	866.430		
INDIA	€ 8.976.190	€ 7.774.700	1
Interventi d'emergenza	6.864.500	<i>Con il contributo particolare delle Caritas diocesane dell'Abruzzo-Molise, Emilia Romagna, Sicilia, Triveneto, Milano e Como.</i>	
Aiuti d'urgenza	1.000.000		
Andamane	1.300.000		
Tuticorin	4.414.500		
Seconda fase	150.000		
Altri Programmi	2.111.690		
Andamane	477.501		
Tuticorin	732.500		
<i>Capacity building</i>	200.000		
Altri Progetti minori di sviluppo e ricostruzione	701.689		
THAILANDIA	€ 3.485.562	€ 1.751.982,07	2
Interventi d'emergenza	800.000	<i>Con il contributo particolare delle Caritas diocesane della Liguria e dell'Umbria.</i>	
Altri Programmi	2.685.562		
Strutture socio pastorali	447.467		
<i>Capacity building</i>	347.875		

Microfinanza	200.000		
Sanità	200.000		
Minori	260.000		
Rifugiati e migranti	533.600		
Tratta e prostituzione	200.000		
Pace e riconciliazione	50.000		
Da allocare su progetti di lungo periodo	446.620		
MALDIVE	€ 3.282.131	€ 1.460.000	-
Programma di sostegno al sistema socio-sanitario	1.000.000		
Acquisto di barche ambulanza e attrezzature mediche	400.000		
Personale sanitario specializzato	1.200.000		
<i>Capacity building</i>	682.131		
MYANMAR	€ 1.500.000	€ 890.303	-
Progetti di sviluppo rurale e promozione della donna	750.000		
Progetti di approvvigionamento idrico e sanitari	100.000		
Accompagnamento chiesa locale	40.303		
Da allocare su progetti di lungo periodo	609.697		
SOMALIA	€ 250.000	€ 172.098	-
Intervento siccità	15.000		
Assistenza profughi Afgoye	45.000		
Aiuti d'urgenza Merka	45.000		
Progetto sanitario Baidoa	46.687		
Per progetti di lungo periodo	98.313		
FONDO ASIA PREVENZIONE DISASTRI GESTIONE PROGETTO e FONDO RISERVA	€ 500.000	€ 500.000	
	€ 1.703.532	€ 590.483	
Gestione progetto	1.000.000		
Fondo di riserva	703.532		
TOTALE	€ 33.845.035	€ 23.250.730	9

Con il contributo particolare della Caritas diocesana di Bergamo